

tire che le Ferrovie Sud Est possano svolgere il servizio di trasporto in condizioni di sicurezza, nel rispetto delle leggi, per i propri dipendenti, gli utenti e i cittadini;

se il Governo non intenda assicurare i necessari finanziamenti per dare finalmente attuazione al progetto di superamento di tutti i passaggi a livello incustoditi, per risolvere una situazione da terzo mondo affinché il Salento non debba più assistere a tragedie come quella di questi giorni. (4-03517)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

ZANETTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il lago glaciale formatosi a oltre 2000 metri, in comune di Macugnaga e sito alla base del canalone Marinelli, ha destato grande apprensione nella popolazione a partire dalla giornata del 24 giugno 2002 per il pericolo di tracimazione dello stesso verso valle;

nelle giornate successive la Protezione civile è intervenuta con ampio impegno di mezzi e uomini, svolgendo un intervento di prevenzione e avviando lo svuotamento del lago;

gli organi di informazione hanno dato ampia notizia dell'evento, creando involontariamente ulteriori condizioni di preoccupazione e di allarme tra i residenti e gli abituali frequentatori di Macugnaga e della Valle Arizasca —:

quali siano le reali condizioni di pericolo, quali assicurazioni possano essere fornite ai residenti ed ai turisti, relativamente ai tempi di superamento delle condizioni di emergenza, e quali azioni il Governo intenda adottare al fine di fornire una corretta informazione alla

popolazione residente ed ai turisti della zona, anche per contenere il danno economico alle attività turistiche. (3-01226)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO, ZACCHERA e SAIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

con legge 12 marzo 1999, n. 68, si è proceduto all'abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 466 del 1980 e dell'articolo 14 della legge n. 302 del 1999, eliminando la possibilità della chiamata nominativa e diretta presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e le aziende private riservata alla categoria delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti;

la legge 20 ottobre 1990, n. 302 e la legge 23 novembre 1998, n. 407, prevedono a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti elargizioni nella misura massima di 150 milioni di vecchie lire, pari a 77.468 euro;

tali benefici sono conferiti solo a seguito di sentenza ovvero, in assenza di riferimento a sentenza, può essere disposta la corresponsione dell'assegno vitalizio — nei casi previsti dalla legge e previa espressa opzione — ovvero di una provvisoria pari al 20 per cento dell'ammontare complessivo dell'elargizione stessa;

il terrorismo e la criminalità organizzata attaccano ferocemente il nostro Paese, colpendo a morte integerrimi servitori dello Stato, come il professor Biagi e, prima ancora, il professor D'Antona;

la condizione delle vittime e dei loro familiari superstiti esige da parte dello Stato rispetto, giustizia, costante interessamento e aiuto per superare le difficoltà del vivere quotidiano;

da un articolo apparso su un quotidiano del 23 giugno 2002 risulta che la vedova del professor Biagi, madre di due ragazzi, « oggi vive del suo stipendio di ricercatrice alla facoltà di biologia e della modesta pensione del marito » —:

se il Governo intenda promuovere le opportune iniziative di carattere normativo volte a modificare in senso migliorativo le norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti. (3-01230)

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerosi i casi in cui persone adulte usano in maniera impropria e strumentale ragazzi e in genere minori, anche piccolissimi, per ottenere offerte di denaro ed elemosine dal pubblico;

in particolare, allo stato attuale, ciò che non è più tollerabile è il gran numero di donne giovani e meno giovani, apparentemente *Rom*, che presso le vie dei centri delle grandi città tengono in braccio per parecchie ore un bambino profondamente addormentato, la cui età varia dai

pochi mesi ai due anni. Chiunque riservasse un'attenzione mirata allo stato di tali bambini, direbbe che siano palesemente drogati, dal momento che, naturalmente, per un soggetto di tale età non è assolutamente possibile essere in uno stato quasi catatonico per tante ore, a meno che queste condizioni di assenza di vitalità non siano indotte da medicinali o da oppiacei di vario genere;

viene allora spontaneo porsi questa domanda: come mai ciò che tutti i cittadini vedono e contestano quotidianamente con raccapriccio non è preso in considerazione dalle autorità pubbliche competenti, che proprio nei centri abitati e nei centri storici dove hanno le proprie sedi o dove sono ubicati municipi e nel caso specifico addirittura presso il Parlamento italiano, sono più numerose ?;

anche di notte, schiere di bambini soli, di età che varia tra i quattro e i dieci anni, si aggirano presso i ristoranti ed i bar con tavoli all'aperto, cercando di vendere fiori fino ad ora tarda, ma da sempre senza che da parte delle forze dell'ordine si accerti in alcun modo il loro stato e la loro identità, ma anche la provenienza delle loro famiglie che sono quanto meno colpevoli ed irresponsabili;

il fenomeno nel suo complesso andrebbe accuratamente valutato e le situazioni di cui trattasi dovrebbero essere accuratamente controllate, ciò in quanto potrebbero concretamente configurarsi casi di sfruttamento di minori, uso di sostanze vietate e in generale la commissione di reati equivalenti —:

quali disposizioni intenda adottare per eradicare i fenomeni negativi citati in premessa;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di contribuire a migliorare lo stato esistenziale delle persone in reale stato di necessità che vivono nelle nostre città, in particolare dei soggetti più indifesi come i bambini e le donne;

se non intenda con la massima urgenza avviare accertamenti capillari presso

le nostre città sul fenomeno dell'uso di minori in situazioni di necessità al fine di ottenere offerte dal pubblico controllando se tali soggetti non vivano in condizioni di sfruttamento e se non siano vittime di trattamenti illegali oppure gli vengano fatte assumere inconsapevolmente droghe e sostanze vietate equivalenti. (3-01224)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BATTAGLIA, CAPITELLI, GIACCO, MARTELLA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, come modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999 stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 anni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 5 giugno 2002;

il direttore generale scolastico per il Veneto, con propria nota prot. 306/DG diretta ai dirigenti scolastici, stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 possono non tenere conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto col disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —:

se tale deroga sia stata autorizzata dal ministro dell'istruzione, università e ricerca e con quale norma;

se non fosse stata autorizzata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, come si ritenga di poter rimediare alla palese violazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni con *handicap*;

se sia stata effettuata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca una ricognizione presso gli altri uffici scolastici regionali per verifica e se norme simili a quella denunciata siano state emanate dai rispettivi direttori generali;

se, data l'imminente scadenza del 31 luglio 2002, termine ultimo per lo sdoppiamento delle classi non ritenga necessario invitare formalmente tutti i dirigenti scolastici a rispettare il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sdoppiando quelle classi che risultassero composte in violazione del decreto medesimo, concedendo eventualmente una breve proroga a tale scopo. (3-01219)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2000 si è conclusa la procedura di valutazione comparativa per la copertura della figura di « Professore Universitario di ruolo di prima fascia nel settore scientifico-disciplinare Nefrologia », indetta dall'Università di Brescia con Decreto Rettoriale n. 1073 del 25 Luglio 2000;

risulta all'interrogante che un candidato, poi risultato tra i tre idonei vincitori del concorso, nel tentativo di ingannare la Commissione giudicatrice avrebbe riportato nel suo *curriculum* — corredato da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà — un alterato profilo di alcuni suoi titoli didattici, scientifici ed assistenziali;

l'attività didattica svolta è per legge « titolo da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative », mentre il candidato in questione avrebbe esposto nel suo *curriculum* un'impressionante sequela di attività didattiche quale titolare d'innumerabili corsi di insegnamento, benché la